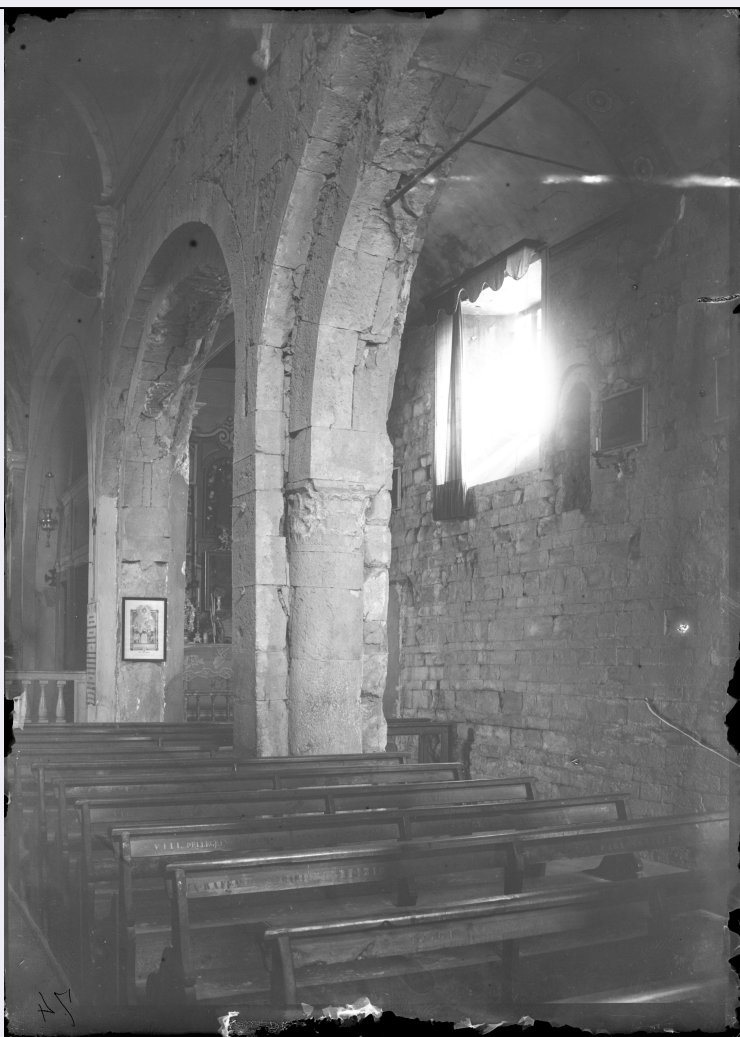


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00634230
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	negativo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di	

individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione iconografica: edificio ripreso nel fototipo
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	chiesa
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241475

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione iconografica: gruppo di 5 riprese dell'interno della Pieve di Trebbio
RSET - Tipo scheda	F
RSED - Definizione del bene	negativo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800634229

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCF - Uso	ufficio
LDCU - Indirizzo	via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
LDCS - Specifiche	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
LDCD - Riferimento cronologico	1969 post
	L'originario armadio ligneo in cui è stata rintracciata la lastra, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato

LCN - Note

contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alle lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità si

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di provenienza/collocazione precedente

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Emilia-Romagna

PRVP - Provincia BO

PRVC - Comune Bologna

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico palazzo

PRCF - Uso contenitore fisico ufficio

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Garganelli

PRCU - Indicazioni viabilistiche via Santo Stefano, 40

PRCM - Denominazione contenitore giuridico Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio 1968

PRDU - Data fine 1969

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI**UBF - UBICAZIONE BENE**

UBFP - Fondo Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO

UBFU - Titolo di unità archivistica LASTRE 26_13x18/ da N_000624 a N_000673

INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario N_000644

INVD - Riferimento cronologico 2015

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

AUTJ - Ente schedatore ICCD

AUTH - Codice identificativo BAPA0204

AUTN - Nome scelto di persona o ente	Anonimo
AUTP - Tipo intestazione	NR
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX fine/ XX inizio
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	dato non disponibile

SG - SOGGETTO

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Guiglia - Pieve di Trebbio - Interno
SGTI - Identificazione	Architettura - Chiese - Sec. XII (?) - Restauro
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Guiglia - Trebbio - Pieve di San Giovanni Battista - Interno - Veduta dalla navata centrale verso la parte finale di quella destra: le due arcate guaste in primo piano devono ancora essere ricostruite (intervento della fine del 1899)

SGL - TITOLO

SGLT - Titolo proprio	Guiglia (Modena)/ Pieve di Trebbio - arco/ spaccato col pilastro nell'interno
SGLS - Specifiche titolo	manoscritto sul pergamino

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX
---	-----

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1899
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione/fonte	bibliografia
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica
DTT - Note	posteriore al maggio del 1899 (conclusione delle operazioni di scrostatura dell'intonaco)/ anteriore alla fine del 1899 (quando vennero ricostruiti i due archi guasti ripresi nell'immagine)

LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

LRC - LOCALIZZAZIONE

LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Emilia-Romagna
LRCP - Provincia	MO
LRCC - Comune	Guiglia
LRCL - Località	PIEVE TREBBIO
LRD - Data della ripresa	1899

MT - DATI TECNICI

MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	vetro
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	supporto primario
MISZ - Tipo di misura	altezza x lunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	180 x 130
FRM - Formato	13 x 18

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	graffi, lacune, ossidazioni, specchio d'argento
STCN - Note	molte lacune ai bordi del lato emulsione
STD - Modalità di conservazione	negativo conservato dentro busta e scatola acid-free

RST - INTERVENTI

RSTP - Riferimento alla parte	supporto primario
RSTI - Tipo intervento	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
RSTD - Riferimento cronologico	2014
RSTT - Descrizione intervento	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idroalcolica lato vetro
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza BAP BO
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Associazione Regionale Casse e Monti
RSTN	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
RSTO - Note	La lastra negativa, dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.
--------------------------	---

ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	sul pergamino: recto
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	pergamino prestampato contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro
ISEC - Classe di appartenenza	documentaria
ISEM - Materia e tecnica	tipografica
ISEM - Materia e tecnica	a inchiostro

ISEI - Trascrizione	R. SOPRAINTENDENZA/ ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA/ DELL'EMILIA E DELLA ROMAGNA/ MOBILE B SCAF. VI N. 22 [cancellato 168]/ INVENTARIO N. 10442 [cancellato 74]/ LUOGO G Guiglia (Modena)/ MONUMENTO Pieve di Trebbio - arco/ spaccato col pilastro nell'interno/ STAMPE N./ FOTOGRAFO/ OSSERVAZIONI
ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISEP - Posizione	supporto primario: lato emulsione: angolo inferiore destro
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	precedente inventario
ISEC - Classe di appartenenza	documentaria
ISEM - Materia e tecnica	a graffito
ISEI - Trascrizione	74
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Vicende complesse e talvolta difficilmente dipanabili si intrecciano nella storia conservativa della pieve di San Giovanni Battista in località Trebbio, presso il comune modenese di Guiglia. Le dibattute origini dell'edificio, oscillanti tra l'VIII e il XII secolo, sono ancora oggetto di studio, nonostante le prime attestazioni documentarie della pieve risalgano alla metà del XII secolo e significativamente depongano verso l'ipotesi, "pur non probante", di una tarda fondazione del luogo di culto (Insediamento storico e beni culturali: Alta valle del Panaro, p. 23, vedi BIB). Il materiale documentario di lastre fotografiche conservato nell'archivio SBAP presenta le articolate vicende di restauro principiate negli ultimi anni dell'Ottocento, dal 1897 in avanti, con "saggi esplorativi all'interno e all'esterno della chiesa che avevano l'intento di scoprire la struttura romanica [originaria]" (Serchia-Monari, p. 86, vedi BIB). Le superfetazioni introdotte a partire dalle ristrutturazioni settecentesche subirono, col procedere dei lavori, delle riduzioni sino alla completa scomparsa, oltre all'inserimento di nuove arbitrarie forme architettoniche. Attore principale di queste operazioni fu il discusso monsignor Ferdinando Manzini, arciprete della pieve dal 1896, appassionato e intraprendente fautore del neo-medievalismo di fine secolo, ben inserito nel contesto culturale dell'epoca (poté godere dell'appoggio di Francesco Malaguzzi Valeri, Arsenio Crespellani, Vincenzo Maestri), il quale, dopo i lavori a Trebbio, fu inviato dall'arcivescovo Natale Bruni ad occuparsi del restauro dell'abbazia di Nonantola (dal 1913). Le immagini N_000633 e N_000476 mostrano rispettivamente l'aspetto settecentesco della facciata intonacata e del fianco destro volto a meridione, prima degli interventi manziniani, probabilmente proprio al principio dei lavori di scrostamento dell'intonaco conclusi nel 1899 (datazione dei due fototipi si estende tra il 1891, istituzione dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia e lo stesso 1899). N_000633 documenta la finestra polilobata aperta sopra il portale principale in sostituzione della bifora accecata - e degli oculi che la inquadravano - nel corso dei lavori del 1726-1729; intuibile oltre l'alberello in primo piano sulla sinistra della lastra N_000476, è la finestra quadrata in angolo con la canonica, ugualmente costruita durante i citati interventi settecenteschi (al posto di monofore obliterate), mentre l'ingresso secondario fu aperto entro la prima campata tra il 1877 ed il 1882, quando era parroco Pietro Zeni, il quale avviò l'opera di liberazione delle strutture interne (venne ripristinato parzialmente il paramento lapideo originario, eliminando la muratura del rivestimento settecentesco dei</p>

pilastrini). N_000639 (lastra pubblicata in Tempo sospeso, p. 102, fig. 21, vedi BIB) mostra due capitelli di piccolo formato “divenuti erratici dopo le trasformazioni dello Zeni” operate nella cripta, luogo nel quale furono ricondotti successivamente, quando vennero collocati sulle due colonnette libere dello stesso ipogeo (la datazione del fototipo al 1897 si ricava dalla didascalia dell’immagine pubblicata). Con l’arrivo di Manzini, come precedentemente indicato, nel 1897 iniziarono i saggi esplorativi (furono rintracciati: le monofore strombate su di un fianco, la bifora e gli oculi di facciata), come pure l’azione di scrostamento dall’intonaco effettuata sia sull’esterno e sia sull’interno - ad eccezione della zona presbiteriale - terminata già nel maggio del 1899 (anche se i restauri veri e propri vennero attuati tra il 1900 ed il 1910). Del mese successivo è la perizia che valuta i lavori di rifacimento di due archi della campata prossima al presbiterio, con la messa in opera di una sottomuratura provvisoria a sostegno dei pilastri, per sostituirne i conci deteriorati. Le immagini N_000642 e N_000648 (particolare del precedente) riprendono gli interventi provvisori che vennero eseguiti d’urgenza alla fine del 1899 e dei quali diede notizia Raffaele Faccioli, direttore dell’Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell’Emilia, nella seconda relazione dedicata ai lavori svolti dall’istituzione tra il 1898 ed il 1901 (vedi BIB). [LE NOTIZIE STORICO-CRITICHE PROSEGUONO IN OSSERVAZIONI, PER MANCANZA DI SPAZIO]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
CDGI - Indirizzo	via IV Novembre, 5 - Bologna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	SBAPBO/N_000644
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	N_000644.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0228
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	relazione
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Faccioli Raffaele, Relazione dei lavori compiuti dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, dall'anno 1898 al 1901, Bologna, Zanichelli, 1901.
BIBN - Note	p. 75

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0323

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Manzini Ferdinando, La Pieve di Trebbio, Modena, Tipografia G. Ferraguti & C., 1907.
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://archive.org/stream/lapieveditrebbi00manzgoog#page/n14/mode/2up
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0288
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Stocchi Sergio, L'Emilia-Romagna, volume 6 di Italia Romanica, Milano, Jaca Book, 1984.
BIBN - Note	pp. 440-441
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0324
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Tempo sospeso. L'arte romanica delle montagne modenesi, a cura di Paolo Montorsi e Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio, Modena, Aedes muratoriana, Tipo-Litografia Dini, 1987.
BIBN - Note	pp. 78-104, fig. 16 a p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0325
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Insediamiento storico e beni culturali. Alta Valle del Panaro: comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, Amministrazione provinciale di Modena-Assessorato per la cultura, 1988.
BIBN - Note	pp. 15-24, 151-156
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	ICCD
BIBH - Codice identificativo	BAPB0204
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2015
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Mengoli, Elisa
RSR - Referente verifica scientifica	Giudici, Corinna
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>[SI PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE] Ad entrambi i fototipi è accostabile N_000635, che mostra l'operazione di rifacimento delle arcate conclusa: è riconoscibile il medesimo capitello a favi, il quarto da destra, scolpito a tre registri. Quest'ultima ripresa N_000635, databile posteriormente alla fine del 1899, fa parte di un gruppo di 5 lastre che documentano i pilastri della navata, che internamente presentano semicolonne addossate con capitelli variamente scolpiti (N_000636, N_000637, N_000638, N_000641); l'insieme potrebbe essere stato fotografato in una medesima occasione per documentare la qualità e lo stato conservativo dei capitelli, presumibilmente prima dell'inizio dei lavori di consolidamento di tutti gli archi e pilastri, intervento fortemente sostenuto da Faccioli, attuato tra l'agosto del 1900 e la fine del 1904. L'interno della pieve risulta inoltre documentato da 5 lastre (da N_000643 a N_000645, N_000649, N_000475) collocabili cronologicamente tra l'intervento di scrostatura dell'intonaco e tra l'obliteratura sia della porta secondaria sul fronte meridionale (N_000643), sia della finestra rettangolare sul medesimo fianco (N_000475, N_000644). La tamponatura di queste aperture venne effettuata prima del 24 marzo 1901, quando Ottavio Germano, vicedirettore dell'Ufficio regionale, fece un sopralluogo per visionare lo stato dei lavori di Manzini, nella cui relazione registrò tali interventi. Un ulteriore gruppo di riprese può circoscriversi alle 6 fotografie dell'esterno della pieve (da N_000629 a N_000632, N_000634, N_000650), forse non interamente effettuate in una stessa occasione: tutte, a parte N_000631, possono dirsi certamente successive al sopralluogo di Ottavio Germano (N_000629 e N_000650) presentano la bifora di facciata temporaneamente sorretta da un pilastrino di mattoni provvisorio; N_000630 e N_000634 mostrano la chiusura della porta secondaria e della finestra rettangolare, mentre sono già aperte le antiche monofore strombate e la porticina con l'archivolto); i post quem, diversificati per le datazioni di questo gruppo di fototipi, sono dati dal completo rifacimento del paramento murario della facciata (al termine del 1906) e dal restauro delle cortine laterali e della zona absidale (1908-1909). Seppure N_000631 mostri l'originale parete di arenaria, la didascalia che accompagna l'immagine pubblicata (Tempo Sospeso, p. 99, fig. 13, vedi BIB), specifica che la ripresa è precedente al 1897 (anno d'inizio dei saggi esploratori di Manzini), quando ancora poteva vedersi l'abside rettangolare. Concludono le lastre SBAP della pieve di Trebbio una ripresa della cripta con le scale che scendono nell'ipogeo (N_000646, la scaletta che metteva in comunicazione i due ambienti fu rintracciata nella primavera del 1899, inoltre il restauro della cripta fu iniziato tra il</p>

1900 ed il 1902, ripreso poi nel 1907, per concludersi entro l'agosto del 1910) e due fototipi che documentano la ricostruzione parziale del fonte battesimale (N_000640 e N_000477), scatti effettuati tra il biennio 1902-1903 quando vennero rinvenuti i primi frammenti scultorei e il 26 maggio 1907, giorno in cui l'oggetto ricomposto fu collocato nel nuovo battistero - costruito da Manzini con le pietre d'arenaria recuperate dalla facciata della pieve - in occasione della sua consacrazione per mano dell'arcivescovo Bruni. Alcuni dei fototipi SBAP sono stati pubblicati in due importanti volumi, il primo del 1987 a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio, mentre il secondo, successivo di un solo anno, curato dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna (vedi BIB); i positivi utilizzati per questa pubblicazione sono attualmente reperibili nel catalogo del Polo bibliotecario modenese, conservati presso l'archivio della provincia: si tratta di 16 positivi che privilegiano la ripresa di particolari scultorei di frammenti di capitelli e di mensole. Attualmente non tutte le riproduzioni trovano corrispondenza con i fototipi SBAP, con le lastre catalogate e con i positivi visionati (nel fascicolo del comune di Guiglia non è presente alcuna stampa riferibile alla pieve di Trebbio). Si segnala N_000479 nella quale è probabilmente ritratto padre Manzini.